Medical Humanities & Medicina Narrativa
ISBN 979-12-218-2351-6
ISSN 2724-3281
DOI 10.53136/979122182351613
pp. 217-219 (dicembre 2025)

F. Palma, *L'insegnante inclusivo nella prospettiva europea. Competenze, mobilità Erasmus e innovazione didattica,* Pensa MultiMedia, Lecce 2025, pp. 151

di Elena Mantoet*

In un tempo attraversato da profondi mutamenti sociali, culturali e tecnologici, diventa cruciale per gli insegnanti costruire una professionalità riflessiva e competente, capace di sostenerli nell'affrontare le sfide di una scuola intesa come complesso ecosistema formativo. Tale professionalità non si esaurisce nel possesso di conoscenze disciplinari o metodologiche, ma implica lo sviluppo di un *habitus pedagogico* orientato alla collaborazione, all'innovazione e alla comprensione delle differenze come risorsa educativa.

In specie, la costruzione di competenze trasversali, non solo di tipo disciplinare ma anche sociali e interculturali, rappresenta un valore aggiunto per l'insegnante.

Il volume, scritto da Francesco Palma, dottorando in *Teaching and Learning Sciences. Inclusion, Technologies, Educational Research and Evaluation*, si inserisce nel dibattito sulla formazione di competenze inclusive negli insegnanti, approfondendo in particolare come le esperienze di mobilità europea possano contribuire allo sviluppo delle capacità necessarie per abitare e agire in contesti scolastici eterogenei, complessi e culturalmente plurali.

Il primo capitolo, dedicato al profilo professionale del docente, introduce il concetto di competenza, riconosciuto come nodo centrale per una formazione efficace degli insegnanti. In esso convergono le dimensioni del sapere, del saper essere e del saper fare, integrate da conoscenze, abilità e risorse personali che permettono di affrontare in modo efficace le sfide professionali.

La competenza, intesa come comportamento esperto e situato, si sviluppa a partire da un apprendimento radicato nel contesto e nella pratica:

* Istituto Universitario Salesiano – IUSVE, Venezia.

è, dunque, il risultato di un processo esperienziale che si costruisce attraverso l'elaborazione riflessiva delle situazioni in funzione degli obiettivi da perseguire. In questa prospettiva, per i docenti, risulta decisiva la capacità di mobilitare in modo coerente e intenzionale le proprie competenze rispetto alle esigenze concrete dell'agire educativo, non solo per arricchire la loro professionalità, ma anche per migliorare la qualità dell'insegnamento. Nello specifico, oltre alle *hard skills* si chiede di valorizzare *soft skills* come riflessività e interculturalità, competenze che custodiscono le relazioni e favoriscono l'apprendimento.

In merito, nel secondo capitolo, l'autore approfondisce il tema dell'impatto delle esperienze *Erasmus* nella formazione di competenze negli insegnanti attraverso la valorizzazione di studi che mettono in luce come la formazione all'estero e la mobilità favoriscano lo sviluppo di attenzioni e sensibilità interculturali e concorrano a promuovere senso di responsabilità, tolleranza e solidarietà. Accanto a ciò, l'esperienza *Erasmus* contribuisce a formare competenze linguistiche e a far scoprire nuove pratiche didattiche, che in seguito possono essere trasferite nel proprio contesto scolastico grazie alla condivisione con i colleghi e al coinvolgimento attivo degli studenti.

Il terzo capitolo del volume, invece, entra nel merito del progetto *Erasmus* per lo sviluppo di una didattica inclusiva, dove la progettazione tiene conto dei bisogni di tutti e accoglie la diversità di ciascun studente. Tra le competenze chiave dell'insegnante inclusivo rientrano: la flessibilità, il *problem solving*, l'empatia, la comunicazione efficace e le competenze interculturali, che includono ascolto, apertura e curiosità. La mobilità Erasmus, promuovendo il confronto con culture e pratiche diverse, favorisce la trasformazione identitaria e l'autoriflessione, dando la possibilità di formarsi in ottica inclusiva.

Tuttavia, lo sviluppo di nuove conoscenze e abilità non è così semplice da certificare, dal momento che non sempre ciò avviene nei contesti di istruzione formale. Strumenti come *Europass*, il quadro europeo delle qualifiche (EQF) e *Youthpass* tentano di sopperire a questa necessità, ma non costituiscono un'effettiva certificazione delle competenze acquisite durante la formazione all'estero. Il quarto capitolo mette in evidenza tali criticità, affermando l'importanza di tracciare gli apprendimenti acquisiti per garantirne la spendibilità.

Il testo si conclude con un approfondimento di ricerca che analizza come insegnanti in servizio e studenti universitari del corso di Scienze

della Formazione Primaria abbiano vissuto la propria esperienza di mobilità Erasmus. L'indagine esplora i cambiamenti intervenuti nelle aree del sapere, del saper fare e del saper essere, e come tali trasformazioni contribuiscano alla costruzione dell'identità professionale. I risultati mettono in luce come la mobilità internazionale sia in grado di incidere significativamente sullo sviluppo di competenze socio-relazionali, comunicative, interculturali e professionali, promuovendo forme di adattabilità, senso di responsabilità, autogestione e apertura mentale, in particolare sotto il profilo interculturale. Particolarmente fecondo si rivela il confronto con contesti e culture differenti, favorente la riflessione critica sulle metodologie didattiche e sulla loro trasferibilità.

Il contributo originale di Francesco Palma mette in luce come le esperienze di mobilità europea offrano benefici che vadano ben oltre la dimensione individuale, configurandosi come un vero e proprio motore di crescita professionale e istituzionale. Vivere e studiare all'estero, entrando in dialogo con altre culture, innesca processi di trasformazione profonda che spingono a riconsiderare e rielaborare le proprie conoscenze e abilità, trasformandole in nuove competenze.

Attraverso lo scambio e il riadattamento creativo delle esperienze, gli insegnanti hanno l'opportunità di dare forma a modalità didattiche più inclusive, aperte e attente alla dimensione interculturale. In tal modo, l'arricchimento professionale del singolo docente si traduce in un miglioramento tangibile della qualità educativa complessiva, contribuendo a una scuola più consapevole, riflessiva e capace di abitare la complessità del presente. Questo testo, pertanto, si rivela prezioso per studenti, insegnanti in servizio e formatori che desiderano scoprire le possibilità dischiuse dalla mobilità Erasmus per lo sviluppo di una professionalità competente, inclusiva e attenta a ogni diversità.